COMUNICATO STAMPA

**IL CONTRIBUTO DELL’UNIVERSITÀ DI BERGAMO**

**AL 60° FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO**

*Bergamo, 24 maggio 2023* – All’interno del suo programma di Terza Missione e Rapporti con il Territorio, **l’Università degli studi di Bergamo** è lieta di contribuire al **60° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo “*Novecento suite – L’anti avanguardia”***con una serie di proposte che vedono impegnati i **suoi docenti e ricercatori** nella **realizzazione di azioni di divulgazione pubblica** (*Public Engagement*) dei propri saperi attraverso **eventi appositamente organizzati** per il pubblico del Festival.

“*Per il secondo anno si ripete la possibilità per l’Università di Bergamo di contribuire a questo importante Festival* – spiega la **prof.ssa Francesca Morganti**, Delegata del Rettore al Public Engagement di Ateneo – *e lo faremo proponendo diversi eventi che vogliono tenere insieme la musica per pianoforte con le altre arti di cui i nostri professori e ricercatori sono esperti, e che trovano in questa occasione possibilità di divulgazione pubblica.”*

Il **contributo dell’Università di Bergamo** alla 60esima edizione del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo sarà articolato in:

* **Un concerto ospitato presso l’Aula Magna dell’Università di Bergamo** (previsto per **l’8 giugno 2023** con l’esecuzione di Giudo Rimonda e il Quintetto della Camerata Ducale “SMILE Uno Stradivari al cinema”) che, oltre ad aprire al pubblico i suoi spazi, intende coinvolgere tutto il personale dell’Università e i cittadini di Bergamo nell’ascolto di una delle proposte del Festival Pianistico.

“*Una serata intesa come momento di reciproco scambio tra l’Università ed il suo territorio che consolida con questo evento una contaminazione proficua che, ci auguriamo, possa diventare una consuetudine anche per gli anni a venire –* spiega la **prof.ssa Elisabetta Bani**, Prorettrice alla Terza Missione e rapporti con il territorio.

* **Un ciclo di conferenze dal titolo “IL NOVECENTO ATTRAVERSO LO SPECCHIO MUSICALE”** che accompagnerà tutto il periodo del Festival Pianistico, con l’intento di condurre il pubblico in un **viaggio attraverso le avanguardie e anti-avanguardie** che hanno caratterizzato **l’ambito politico, artistico, letterario, teatrale, cinematografico e musicale**, di questo periodo. Il programma, articolato in **tavole rotonde e lezioni aperte a cura di Virgilio Bernardoni**, professore ordinario di Musicologia e storia della musica, vedrà coinvolti, nella sala Tremaglia del teatro Donizetti e in vari luoghi della provincia di Bergamo, **studiosi afferenti ai diversi dipartimenti dell’Università** in un **ideale dialogo con i protagonisti del Festival**. “*L’intento di questo ciclo di conferenze –* spiega il **prof. Bernardoni** *– è quello di fornire un approfondimento critico del periodo storico, politico e artistico, in cui la maggior parte delle esecuzioni che si avrà modo di ascoltare dal palco del Festival Pianistico è stata concepita e realizzata. Altro obiettivo, non meno interessante, è quello di riuscire ad incorniciare e contestualizzare i concerti in programma attraverso questa lente interpretativa che ne sottolinea le analogie con le altre arti, in modo da favorire l’avvicinarsi di un pubblico meno esperto alla fruizione di tali opere in maniera sempre più consapevole”.*
* **Una mostra di disegni dell’architetto, pittore e scenografo Luciano Baldessari** pensata dall’Università per i luoghi del Festival, e **introdotta da un seminario** accompagnato dall’ascolto di brani musicali eseguiti dal vivo che sottolineeranno l’interdisciplinarietà del percorso dell’artista all’incrocio fra letteratura, musica, cinema, architettura e teatro.

“*Luciano Baldessari vive a Berlino agli inizi del ‘900*, *venendo a contatto con le proposte delle avanguardie e con una cultura che in quegli anni propone una radicale rilettura dell’impatto sociale dell’arte*. *Lo proponiamo al pubblico del Festival in una esposizione di alcune sue opere* – sottolinea la **prof.ssa Anna Chiara Cimoli**, docente di Museologia e Storia della Critica d’Arte, curatrice dell’evento – *perché possano essere un esempio tangibile* *di come* *il periodo temporale che il Festival Pianistico esplora in questa sua 60esima edizione sia stata un’epoca in cui la cultura si emancipa dai confini tradizionalmente eretti fra le singole arti* *e tende ad esprimersi nel solco dell’ideale di una moderna opera d’arte totale”.*